

COMUNE DI PELAGO

**ACQUISTO DI PARTECIPAZIONI NELLA SOCIETÀ S.I.A.F. Servizi Integrati Area Fiorentina
S.p.A.**

C.F. e P.I. 05241640480

ISCRITTA REGISTRO IMPRESE DI FIRENZE IN DATA 11/07/2002 AL NR. 05241640480

Motivazioni analitiche ex art. 5 del D.Lgs. 175/2016.

Allegato alla prosta di Deliberazione del Consiglio n.xx del xx/xx/xxxx

PREMESSA

Il presente documento è **integrato** quale parte sostanziale da specifica relazione tecnica redatta dal Dott. Sandro Cantini, Dottore Commercialista con studio in Firenze, Via Masaccio nr. 192, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Circostrizione del Tribunale di Firenze al n. 1114 dal 10/01/1996, nonché Revisore Legale iscritto all'apposito Registro con D.M. 27/07/1999 pubblicato in G.U. n. 77 del 28/09/1999, che con scrittura privata del 02/12/2020 ha ricevuto da Comune di Pontassieve, che ha agito anche per conto dei comuni di Pelago e Rufina, l'incarico professionale di redigere una Relazione Tecnica circa la convenienza economica e la sostenibilità finanziaria ai sensi dell'art. 5, primo comma, D.Lgs. 175/2016 (Testo Unico delle Società Partecipate) della scelta di acquistare una partecipazione azionaria nella società mista pubblica-privata "Servizi Integrati Area Fiorentina S.p.a."

L'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica deve essere motivato analiticamente tale concetto è chiaramente espresso all'art. 5, comma 1 del D. Lgs 175/2016 che recita *"A eccezione dei casi in cui la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione, anche attraverso aumento di capitale, avvenga in conformità a espresse previsioni legislative, l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica, anche nei casi di cui all'articolo 17, o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa"*.

Pertanto, come si evince dal summenzionato articolo l'Ente che ricorre a tale strumento deve chiarire:

- 1. La necessità di aderire alla società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4 del medesimo D.Lgs.175/2016;**
- 2. Che la scelta è economicamente conveniente e sostenibile dal punto di vista finanziario nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato;**
- 3. Che la scelta è compatibile con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.**

Nello specifico il presente documento viene redatto a supporto dell'atto deliberativo adottato dal Comune di Pelago per l'acquisto di quote di partecipazione nella società S.I.A.F Servizi Integrati Area Fiorentina SpA e ha lo scopo di illustrare, in maniera analitica, le motivazioni alla base della scelta adottata dall'Amministrazione, così come previsto dall'art. 5 del D.Lgs. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica).

1 Adesione alla società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4 del medesimo D.Lgs.175/2016;

La società S.I.A.F Servizi Integrati Area Fiorentina SpA ha per oggetto sociale le seguenti attività:

- Servizi di ristorazione collettiva per conto terzi

Verifichiamo se si tratta di un servizio tipicamente inquadrabile fra quelli che concretizzano le finalità istituzionali dell'ente.

Ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del D.Lgs. 175/2016 l'Amministrazione pubblica può procedere all'acquisizione di partecipazioni societarie a condizione che le stesse abbiano ad oggetto **attività di produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali** della stessa Amministrazione.

L'articolo 14, comma 27, lett. f), D.L. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, come successivamente modificato dalla legge n. 135/2012, ferme restando le funzioni di programmazione e di coordinamento delle Regioni, loro spettanti nelle materie di cui all'articolo 117, commi 3 e 4, della Costituzione, e le funzioni esercitate ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, al fine di individuare le funzioni fondamentali dei Comuni, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera p), della Costituzione, rinvia all'art. 21, comma 3, L. 5/5/2009 nr. 42, al cui punto c) è espressamente citato il servizio di refezione scolastica. L'articolo recita : " funzioni di istruzione pubblica, ivi compresi i servizi per gli asili nido e quelli di assistenza scolastica e **refezione**, nonché l'edilizia scolastica."

Inoltre l'articolo **112** recante "**Servizi pubblici locali**" del **D.Lgs. 267/2000** prevede al comma 1 che gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Quel che rileva è perciò la scelta politico-amministrativa dell'ente locale di assumere il servizio, al fine di soddisfare in modo continuativo obiettive esigenze della collettività. (...). Dunque, muovendo dal dato di diritto positivo fornito dall'art. 112 Tuel, deve ritenersi che la qualificazione di servizio pubblico locale spetti a quelle attività caratterizzate, sul piano oggettivo, dal perseguimento di scopi sociali e di sviluppo della società civile, selezionati in base a scelte di carattere eminentemente politico, quanto alla destinazione delle risorse economiche disponibili ed all'ambito di intervento, e, su quello soggettivo, dalla riconduzione diretta o indiretta (per effetto *di rapporti concessori o di partecipazione all'assetto organizzativo dell'ente*) ad una figura soggettiva di rilievo pubblico" (CdS n. 7369 del 2006). Conclusioni compatibili con i presupposti ritenuti necessari affinché un'attività sia inquadrata nell'ambito del servizio pubblico: "da un lato la stessa deve essere rivolta al soddisfacimento di bisogni di interesse generale e finalizzata all'accrescimento del benessere della

collettività; dall'altro deve essere stata assunta come propria da un soggetto pubblico in quanto rientrante nelle sue finalità istituzionali e dal medesimo organizzata con norme di diritto pubblico. Il primo elemento consente di distinguere il servizio pubblico dalle attività che un ente pubblico pone in essere con la generale capacità di diritto civile, mentre il secondo serve a distinguere dal servizio pubblico le attività che, pur rivolte a fini di benessere collettivo, tuttavia vengono espletate da privati e sono sottoposte a controlli o programmazione per meglio centrare l'obiettivo" (TAR Toscana n.559/2013).

In tal senso si è pronunciato anche il Consiglio di Stato Sez. V, 5.11.2012, n. 5589 affermando che "la ristorazione scolastica assume le caratteristiche di **servizio essenziale** pur strumentale all'attività scolastica, in quanto funzionale a garantire l'attività didattica nelle forme di impegno temporale attualmente vigenti".

Si può dunque concludere che il servizio di refezione scolastica è qualificabile come servizio pubblico, finalizzato al perseguimento di finalità istituzionali. Esso viene assunto dall'Amministrazione comunale con la finalità di favorire ed agevolare la frequenza delle scuole dell'infanzia ed elementari presenti nel proprio territorio. Ricorre quindi sia l'elemento soggettivo, ossia la riferibilità dell'attività di refezione scolastica ad un ente pubblico, sia l'elemento oggettivo e cioè la finalizzazione dell'attività medesima a scopi di generale interesse, consistenti nell'agevolazione della frequenza scolastica.

2. Che la scelta è economicamente conveniente e sostenibile dal punto di vista finanziario nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato;

S.I.A.F. Servizi Integrati area Fiorentina SpA è una società mista pubblico-privato (ex art. 17, d.lgs. 175/2016) a controllo pubblico congiunto (ex art. 2, co. 1, lett. *m*) e *b*) del d.lgs. 175/2016) nata nel 2002 per volontà del Comune di Bagno a Ripoli, dell'Azienda Sanitaria Locale 10 di Firenze e di Gemeaz Cusin Spa, adesso Gemeaz Elior SpA, una importante azienda italiana nel settore della ristorazione collettiva.

Più esattamente ad oggi :

- il 52% è pubblico (Azienda USL Toscana Centro e Comune di Bagno a Ripoli)
- il 48% è privato (Gemeaz Elior SpA)

Si evidenzia inoltre che, come risulta dalla dichiarazione del Presidente di S.I.A.F. SpA acquisita dal Comune che la società:

- nel triennio 2017/2018/2019 ha conseguito un fatturato medio superiore al milione di euro;
- non risulta priva di dipendenti, né ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- gestisce un servizio di interesse generale;

- non ha prodotto un risultato negativo per nessuno dei cinque esercizi precedenti;
- non necessita di azioni per il contenimento dei costi di esercizio, in quanto già opera e persegue in ogni momento l'equilibrio di gestione (anzi risultano utili di esercizio).

Nello specifico per quanto concerne la valutazione che la scelta sia **economicamente conveniente e sostenibile dal punto di vista finanziario si rimanda alla relazione tecnica elaborata dal Dott. Sandro Cantini sopra richiamata.**

Si specifica inoltre, rispetto a quanto già riportato nella suddetta relazione che la scelta compiuta dall'Amministrazione di acquisire le quote della società mista invece che esternalizzare il servizio sia giustificata dal fatto che il modello della società mista per la gestione del servizio di ristorazione offre le seguenti prerogative e vantaggi:

- consente di creare un'organizzazione comune con un soggetto privato appositamente selezionato, al fine di dotarsi del patrimonio di esperienza, composto di conoscenze tecniche e scientifiche, maturate dal privato, il quale, con il proprio apporto organizzativo e gestionale, contribuisce all'arricchimento del know how pubblico e, con il proprio apporto finanziario, permette di ridurre gli oneri economici che l'ente territoriale deve sopportare per la gestione dei servizi pubblici;
- la società mista, a differenza della esternalizzazione del servizio ad operatori economici estranei alla pubblica amministrazione attuata tramite appalto o concessione, realizza una collaborazione stabile e di lunga durata tra la pubblica amministrazione ed il privato, attraverso l'istituzione di una organizzazione comune con la "missione" di assicurare determinati servizi in favore della collettività locale;

3. Che la scelta è compatibile con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.

In particolare, la scelta adottata deve essere:

- **efficiente:** l'efficienza è data dal confronto tra risorse impiegate e risultati conseguiti.
- **efficace:** l'efficacia è determinata dal raffronto tra risultati conseguiti e obiettivi programmati, e quindi da intendersi come la qualità del servizio reso;
- **economica:** l'economicità è intesa come ottimizzazione dei risultati in relazione ai mezzi a disposizione;

Oltre a quanto riportato a riguardo nella relazione tecnica del Dott. Cantini si sottolinea che SIAF è certamente una società mista pubblica-privata ai sensi del citato art. 17 TUSP, a prevalente capitale pubblico ex-art. 2, primo comma, lett. m) e b) TUSP. La missione aziendale è incentrata sulla prestazione di servizi di ristorazione utilizzando materie prime di qualità, preferibilmente locali (cd. filiera corta), in questo modo valorizzando il territorio e creando il presupposto per lo sviluppo economico dei piccoli produttori locali, utilizzando soluzioni tecniche innovative nel rispetto

dell'ambiente .

S.I.A.F. SpA inoltre è un'impresa dalla forte impronta sociale, dove l'attenzione alla qualità e all'efficienza della produzione, vanno di pari passo con la ricerca di un approccio filosofico innovativo, con al centro la convinzione che fare ristorazione collettiva oggi non è solo "dar da mangiare".

Più precisamente Siaf promuove la crescita di una Comunità del cibo, attenta, partecipe, solidale, capace di sviluppare valori e consapevolezza, proprio grazie al cibo, vivendolo, non solo come alimento per il corpo, ma anche per lo "spirito", come veicolo di valori ed educazione. A tal fine, lavora in un'ottica di co-partecipazione con i produttori e favorisce il legame con il territorio, promuove l'educazione al gusto, alla sana alimentazione e al consumo consapevole.

S.I.A.F. SpA realizza, in collaborazione con enti pubblici e privati, iniziative per la comunità dedicate alla conoscenza e alla valorizzazione del gusto e del cibo e, durante la refezione scolastica, azioni costanti di sensibilizzazione alla sana alimentazione. Per assicurare la massima salubrità dei cibi, cura la selezione delle proprie materie prime, prediligendo prodotti da coltivazioni locali e con metodi naturali. Ancora, sceglie menù provenienti proprio da quell'antica tradizione gastronomica toscana, dove l'interdipendenza tra cibo e salute è assolutamente, sempre, riconosciuta e rispettata. S.I.A.F. SpA ha a cuore che i pasti prodotti quotidianamente non solo siano sinonimo di qualità e gusto, ma che siano anche all'altezza del valore educativo che essi, immancabilmente, veicolano. Questa attenzione nasce dalla consapevolezza che "dare da mangiare" significa, anche e soprattutto, educare al cibo, educando così alla vita. Per questo Siaf porta avanti un approccio innovativo per promuovere la cultura alimentare e del gusto, basata sull'attivazione dei sensi e sulla consapevolezza di tutti i passaggi nella produzione del cibo, dal campo al piatto. S.I.A.F. SpA si fa promotrice di iniziative educative e didattiche, spesso vicine all'attività ludica, così da "allenare" grandi e piccini, in un clima di convivialità, a saper riconoscere, apprezzare e cucinare il cibo di cui si nutrono. Tali attività possono spaziare da orti scolastici, visite ad aziende agricole, scambi di conoscenza intergenerazionali e laboratori pratici, per innescare un processo educativo ampio e continuo, rivolto all'intera Comunità del cibo.

